

## **Cosa tiene la mamma?**

Con questo titolo enigmatico l'autrice P.Plisi sceglie di parlarci della disoccupazione, attraverso lo sguardo, i pensieri e le parole di un bambino piccolo.

Particolarmente sensibile, vera e dolce la sua storia si rivolge a bambini di età prescolare e scolare. Avendo tutta la dolcezza, l'ingenuità e la spontaneità di questa età. La storia si sviluppa intorno ai dubbi del piccolo protagonista: perchè la mamma si tiene la testa fra le mani? Forse ha paura che le si stacchi? E perchè dice che la sua testa è pesante? Quanto pesa? E' pesante come un'anguria? E cosa significa una "testa triste"? Allora se le regalo una testa felice, smetterà di essere triste? E chi ha fatto sparire il lavoro della mamma e ora non può più andarci? E perchè il domani che promette il papà non arriva mai?

Il piccolo protagonista vive la nuova realtà determinata dal fatto che la mamma ha perso il suo lavoro. Il carico emotivo è forte e le sue sensibili antenne lo avvertono immediatamente.

Qualcosa è cambiato nella sua mamma e lo sente chiaramente. Cercando di capire quello che succede, si avvicina ai suoi genitori in quel modo unico e vero, proprio dei bambini.

Chiede e quasi esige le loro risposte. Lo humor, le carezze, lo stare insieme, la comprensione e la sincerità diventano gli strumenti di quella comunicazione di cui ha bisogno ogni famiglia per superare qualsiasi difficoltà le si presenti.

La storia di P. Plisi ci ricorda, soprattutto a noi adulti, come coloro che ne escono meno feriti da una qualsiasi crisi sono quelli che nei momenti difficili non hanno smesso di tenere l'uno la mano dell'altra, di appoggiarsi con fiducia l'uno sulla spalla dell'altra, di ricordarsi di sorridere con i piccoli, semplici, quotidiani miracoli della vita.

Bambino e genitori si ritroveranno in un grande, forte abbraccio, che alla fine risulterà il loro mezzo di sopravvivenza.

Questo penso che sia il più importante, tenero e pieno di speranza messaggio della storia.